

viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri ☺ minima -3°
● massima 12°
Oggi ☺ il sole sorge alle 7.33
e tramonta alle 17.08

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche
il Sabato
Pomeriggio



Assegni sociali non pagati alla Rm1. La Cgil: «È colpa di Azzaro»

La commissione sanità comunale nel corso di una riunione sollecitata da una delegazione Cgil ha esaminato ieri i problemi legati alla mancata erogazione degli assegni sociali a 40 assistiti del dipartimento di salute mentale della Usl Rm1. I motivi del mancato pagamento secondo un comunicato sindacale sono da imputare «alla mancata erogazione dei relativi fondi da parte dell'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro. Il servizio è così bloccato da quattro mesi». Preso atto delle inadempienze di Azzaro «che non ha mai risposto alle richieste avanzate dalla Usl Rm1 fin dall'aprile scorso» la commissione comunale si è impegnata a portare il problema nella prossima seduta del consiglio e a sollecitare un intervento diretto del sindaco.

Piano regolatore Indagini sull'appalto per i computer

Il sostituto procuratore della repubblica, Margherita Gerunda, che indaga sulle presunte manomissioni del sistema informatico dell'assessorato al piano regolatore ha interrogato oggi due dirigenti della «Cap-Gr-mina-Geda» la società che nell'ottobre dell'88 si aggiudicò l'appalto per la fornitura delle apparecchiature. Nei prossimi giorni il magistrato interrogherà di nuovo l'assessore Antonio Gerace. Il magistrato avrebbe chiesto ad Adolfo Cefis, amministratore delegato, e a Roberto Saffoncin, direttore della sede di Roma, notizie sulla fornitura per una decina di miliardi di lire di apparecchiature e sulle operazioni di inserimento dei dati. La presunta manomissione di questi infatti avrebbe determinato una modifica delle planimetrie di alcune zone, tra cui lo «Sdo», interessate da futuri interventi urbanistici.

Istituita la consulta delle autonomie locali

La giunta regionale ha approvato ieri la legge che prevede l'istituzione di una consulta permanente delle autonomie locali, che viene costituita presso la giunta e presieduta dallo stesso Presidente. Ne fanno parte i sindaci dei comuni che sono capoluogo di Provincia, i presidenti delle provincie e una larga rappresentanza degli altri comuni. La consulta ha compiti di informazione consultazione e raccordo. Dovrà esprimere pareri sugli obiettivi di programmazione regionale e sui criteri generali che riguardano le legislazioni degli enti locali.

L'ospedale di Orte resta aperto Sarà un centro specializzato

Il ministro Donat Cattin aveva deciso nel giugno del '90 con un decreto la «disattivazione» dell'ospedale. Allora l'intera città era scesa in sciopero e 612 pullman avevano occupato la sede della giunta regionale. Ieri il consiglio regionale ha approvato una mozione che accoglie la proposta del gruppo comunista di mantenere aperto l'ospedale e trasformarlo in una struttura specialistica. Presso il nosocomio sarà costituito un reparto di ortopedia e indirizzo traumatologico, un reparto di chirurgia di urgenza, un altro di fisioterapia specialistica, e un servizio di pronto soccorso.

Studenti di fisica «Il dipartimento vuole sgomberare la parte occupata»

Gli studenti di fisica hanno dichiarato che il consiglio di dipartimento della loro facoltà ha decretato lo sgombero della struttura occupata minacciando di rivolgersi al rettore Tecce che dovrebbe fare intervenire le forze dell'ordine. Secondo gli studenti la posizione del consiglio è in contraddizione con la decisione del rettore, presa in accordo con i presidi di facoltà, di non ostacolare le iniziative degli studenti, assemblee e dibattiti, tendenti a sottolineare la necessità di soluzioni pacifiche per la guerra del Golfo. Il dipartimento di fisica dal canto suo ha reso noto il testo della mozione approvata ieri mattina dove si deplora la grave situazione creatasi in seguito alla «presenza di individui non identificati all'interno del nuovo edificio di fisica» e si denunciano «furti e danneggiamenti».

DELIA VACCARELLO

Il sindaco in visita dal rabbino capo, messaggi da tutta la città
Il Comune, i sindacati, il Pci. Le scuole: no all'antisemitismo

Carraro a Toaff «Siamo solidali»

È un conforto ed una soddisfazione constatare che tutto ciò che in duemila anni la comunità israelitica ha realizzato a Roma viene apprezzato dalle autorità attuali. Una «valanga» di lettere e di firme sul «libro della solidarietà» sono arrivate alla comunità ebraica romana, dopo gli attacchi dell'Irak su Tel Aviv. Manifestazioni apprezzate, che - ha detto il rabbino capo Elio Toaff - ha accompagnato gli ebrei romani in questi ultimi giorni.

Testimonianze di solidarietà sono state espresse dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, dal presidente del Senato Giovanni Spadolini, dai Giovani liberali, dal capogruppo repubblicano alla Regione, Antonio Molinari. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil di Roma hanno inviato un telegramma all'ambasciatore di Israele in Italia. «La fermezza con la quale Israele continua a rifiutare il conflitto - scrivono i sindacati - ha un grande valore. Le segreterie confederali auspicano che il governo israeliano, continuando in questa politica, concorra a ridefinire nel Medio Oriente una soluzione di pace».

nostra solidarietà a quanti sono colpiti e minacciati dal terrorismo e dagli attacchi irakeni. Diversi ordini del giorno sulla guerra nel Golfo sono stati votati martedì scorso in Campidoglio. Sia in quelli presentati dalla maggioranza che nel documento del gruppo comunista, si esprime piena solidarietà a quanti, estranei al conflitto, vivono sotto la minaccia delle bombe. Ed infine l'elenco delle smentite. Chiamato in causa, anche sui teleschermi, il liceo «Mamiani» ha respinto le accuse di antisemitismo, ricordando che martedì scorso ha invitato a tenere un dibattito il presidente del movimento culturale degli studenti ebrei in Italia. Anche il «Virgilio» si è associato alla protesta, richiamando analoghe iniziative tenute nella scuola, e così pure il «Tasso». Una smentita è arrivata dagli studenti di Scienze politiche, che hanno respinto l'accusa di aver negato la parola a studenti ebrei.

Ieri mattina, a testimoniare l'affetto della città e l'apprezzamento per «l'atteggiamento di grande responsabilità dello stato di Israele», il sindaco Carraro e il prosindaco Beatrice Medi hanno incontrato alla Sinagoga Toaff e il presidente delle comunità israelitiche italiane, Tullia Zevi. Il sindaco ha detto «di ritenere anche legittima la reazione dei giovani pacifisti, cui si era fatto credere che il mondo fosse avviato verso un'era di pace».

Parole di solidarietà sono arrivate anche dal segretario della federazione romana del Pci, Carlo Leoni. «Voglia estendere alle famiglie e a tutta la comunità ebraica romana - scrive Leoni a Toaff - il sentimento di partecipazione sincera alla vostra angoscia e la



L'incontro alla Sinagoga tra il rabbino capo Elio Toaff e il sindaco Franco Carraro, che ha testimoniato la solidarietà di Roma alla comunità ebraica

EBREI A ROMA - IL DOSSIER - ALLE PAGINE 21, 22, 23 e 24

L'offerta del Campidoglio vale per 560 persone, ma gli ospiti dell'ex pastificio sono oltre 2500 In albergo i garantiti della Pantanella

La Pantanella sarà sgomberata entro qualche giorno, 560 immigrati saranno alloggiati in alberghi della provincia. Lo ha annunciato ieri sera il sindaco, dopo che l'ex pastificio aveva vissuto una giornata di retate, di controlli e di incendi. Ma il piano fa acqua. Gli immigrati, intanto, non sono 560, ma migliaia. Inoltre: sarà davvero una «soluzione temporanea», come promette Carraro?

mettendo che gli ottocento «fermati» vengano tutti espulsi, il piano-alberghi «taglia fuori comunque un migliaio di persone. Dove andranno? Il censimento, nuovamente chiesto ieri dai sindacati, a questo punto è indispensabile. «È doveroso essere un censimento vero, non una retata della polizia», ha detto Claudio Minelli, segretario della Camera del lavoro.

CLAUDIA ARLETTI

Parola di sindaco: entro qualche giorno, la Pantanella sarà sgomberata, gli immigrati sistemati in alberghi. Ma sarà davvero così? Ieri, in sostanza, è stato accolto una proposta dc, che ha già suscitato parecchie polemiche e una valanga di quesiti. Primo fra tutti: che soluzione è un albergo? Carraro, comunque, «dopo che l'ex pastificio aveva vissuto una giornata di retate e di incendi» ha fatto proprio questo piano, che prevede la sistemazione «temporanea» per 560 persone in alberghi della provincia. Per ogni immigrato, il Comune contribuirà con 10 mila lire al giorno. Gli alberghi saranno gestiti da associazioni di volontariato. Anche gli ottocento «fermati» dopo la maxi-retata di ieri mattina troveranno alloggio in queste strutture. Si tratta di immigrati, che non sono in regola con i permessi di soggiorno. Ieri sera s'è saputo che 200 avevano già ricevuto il

«foglio di via». Gli altri, secondo la Focsi, sono stati trattenuti tutta la notte: «Non hanno avuto da mangiare, né da bere, alcuni sono stati picchiati». Tutti, secondo la legge Martelli, hanno due settimane di tempo per impugnare presso il Tar il provvedimento di espulsione. Poi, dovranno lasciare l'Italia. Il «piano» prevede anche che, subito dopo lo sgombero, la Pantanella sia presidiata da polizia e carabinieri: lo scopo è impedire che altri stranieri prendano il posto di quelli «evacuati». «Sono soluzioni dettate dall'emergenza», ha detto Carraro. In realtà, il programma, che ieri il sindaco ha illustrato ai rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil, imbarca acqua. Intanto, i 560 di cui si parla sono pochi, pochissimi, rispetto alle cifre che si sono sentite nelle ultime settimane. La Caritas, infatti, sostiene che, nella Pantanella, vivono oltre 2500 immigrati. Am-



I vigili del fuoco intervengono per domare l'incendio alla Pantanella

Al via l'osservatorio prezzi Controlli anti-speculazione Individuati dai vigili 439 esercizi «fuorilegge»

I vigili urbani stanno passando al setaccio i negozi della capitale per combattere i fenomeni speculativi dei giorni scorsi, il corpo di polizia municipale su 799 esercizi «visitati» ha riscontrato 439 infrazioni e ha denunciato 3 commercianti. Sono cifre diffuse dall'assessore al commercio e da quello alla polizia urbana che ieri hanno insediato un coordinamento ad hoc che si occuperà dei fenomeni speculativi in atto in questi giorni. Sarà costituito, oltre che dai due assessori e da alcuni rappresentanti della commissione commercio, dalla Concommercio, dalla Confesercenti e dalle associazioni di consumatori. Tra i primi provvedimenti assunti c'è l'istituzione di un osservatorio dei prezzi per verificare le eventuali oscillazioni relative a prodotti di prima necessità come farina, olio, zucchero, pasta, pelati, frutta, ortaggi e bombole del gas. Nel corso della riunione è stato fatto notare che, attualmente, dopo l'aumento dell'imposta di fabbricazione entrata in vigore dal 1 gennaio, il prezzo dello zucchero al negoziante è passato da 1453 lire a 1538 al chilo, iva compresa, mentre il caffè è rincarato mediamente di 2500 lire al chilogrammo. Di conseguenza aumenti maggiori sono ingiustificati. Il comitato ha quindi deciso che i vigili urbani continueranno l'opera di controllo sui prezzi per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Nei diversi quartieri della città si costituiscono i «comitati» contro la guerra nel Golfo Una settimana di protesta nelle scuole Autogestione, dibattiti e concerti rock

Una settimana ricca di appuntamenti per i pacifisti romani. Nelle scuole proseguono le assemblee e i dibattiti organizzati con i docenti, mentre i presidi invitano gli studenti a ripristinare il regolare corso delle lezioni. Nei quartieri si costituiscono i primi comitati contro la guerra del Golfo. Un concerto rock per la pace inizierà questa mattina alle 9 in piazza Santi Apostoli, e andrà avanti per tutta la giornata.

ANNA TARQUINI

Proseguono le agitazioni nelle scuole della capitale. Una settimana ricca di appuntamenti sia all'interno degli istituti che nei quartieri. Le iniziative di oggi. «Rock nelle scuole contro la guerra». Gruppi rock delle diverse scuole suoneranno questa mattina in piazza Santi

Sapienza, aula I di Lettere, alle 16 assemblea per la preparazione di una manifestazione nazionale. Venerdì 25. Fiaccolata davanti alla sede Rai. Domani ben due catene umane sono state organizzate dagli studenti per protestare contro «un'informazione televisiva favorevole alla guerra». Il primo appuntamento, dato dagli studenti del Tasso, è per le 10 in via Teulada. Il secondo, del coordinamento delle scuole di periferia, alle 17. Per coordinare le varie iniziative contro la guerra, alle 16 assemblea al liceo «Tasso» di via Sicilia. Laurenzino 38. Alle 18, in via Domenico Giulioti (rotonda sesto ponte), assemblea per la costituzione del comitato contro la guerra.

Sabato 26. Giornata di mobilitazione studentesca per l'obiezione di coscienza. Il coordinamento delle scuole di periferia ha organizzato un volontariato per la disobbedienza civile davanti alle case. Domenica 27. Assemblea-manifestazione nel quartiere di Tor Sapienza organizzata dal «Circolo Michele Testa». L'appuntamento è nella piazza all'incrocio di via di Tor Sapienza con viale Filippo De Pisis. Lunedì 28. Blocco stradale simultaneo in diversi quartieri della città. L'associazione «Roma la città futura» ha organizzato una raccolta di firme per la disobbedienza civile in diversi quartieri della capitale. SALARO:

martedì e venerdì, dalle 18 alle 20, in piazza Verbanò. TIBURTINO: giovedì alla fermata del metrò Tiburtina; domenica pomeriggio presso la sezione del Pci di via Grotte di Gregna. LAURENTINA: sabato mattina al mercato della Montagnola. GARBATELLA: tutti i pomeriggi di fronte alla Standa. APPIO TUSCOLANO: tutti i giorni di fronte ai grandi magazzini Coin di San Giovanni. PONTE MILVIO: piazza di ponte Milvio. XVI: sciopero della fame, sabato e domenica, davanti alla chiesa della Divina Provvidenza. XVII: venerdì pomeriggio davanti al supermarket di via Andrea Doria. IV: martedì davanti alla sezione del Pci Filippetti. CENTOCELLE: domenica mattina davanti all'ex Mattatoio. MONTE SPACCATO: venerdì e sabato al mercato.

Ultimatum della Procura Rischiano lo sfratto dal campo di Forte Antenne 75 famiglie rom

I Rom Kanjarja di Forte Antenne devono abbandonare il loro campo. Sotto i pini secolari del parco, a poche centinaia di metri dalla moschea ancora in costruzione, i romani devono poter passeggiare liberamente. Lo ha deciso la Procura di Roma, che ha lanciato un ultimatum al Campidoglio. Entro pochi giorni la giunta dovrà trovare una sistemazione alle famiglie nomadi di origine serba e macedone. Corrado Bernardo, assessore comunale all'ambiente, sembra intenzionato a proteggere il parco di Forte Antenne e nel giorno scorso ha presentato la sua idea a Giovanni Azzaro, assessore ai Servizi Sociali. Secondo Bernardo si potrebbero realizzare quattro campi

sosta, recintati e dotati di acqua e servizi igienici. Di questa soluzione se ne parla da anni, ma finora non è mai stata realizzata. Questa volta, però, sulla testa del Kanjarja pende un sequestro giudiziario dell'area da loro occupata, deciso dal sostituto procuratore Summaria. Ma quanti sono i rom che vivono a Forte Antenne? Secondo alcuni 2.000, ma l'Opera Nomadi smentisce. «Nel parco vivono 75 famiglie - dice Massimo Converso, segretario nazionale - ossia 400 persone, e quindi non 2.000 come è stato erroneamente scritto. Contesto inoltre la proposta di 4 campi per 4.500 rom e sinti di Roma. La legge regionale prevede che la superficie deve essere tra i 2.000 e i 4.000 metri quadrati».